

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.50	L. 8.50
domicilio	> 28	> 14.50	> 8.00
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati al contante per trimestre, LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministr. del Giornale, Via del Foro, 143

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI  
Numero separato in Città Centesimi cinquanta  
fuori

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testi 40  
Articoli comunicati cent. 20 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ANNO XV ANNO XV

# Giornale di Padova

La vita italiana, colle sue ultime vicende, non può consigliare ad un giornale, costantemente informato ai principi della libertà, coll'ordine, alcun cambiamento nella sua bandiera: quelle vicende gli impongono al contrario di mantenersi più attaccato e più stretto che mai. L'essere stati fedeli a quei principi, finché non correvano pericolo, non è merito uguale a quello di difenderli, mentre sono minacciati: questo è forse il titolo più saldo della simpatia che al *Giornale di Padova* non è mai venuta meno, e che anzi gli si è di giorno in giorno accresciuta.

Il *Giornale di Padova*, entrando perciò nel quindicesimo anno di vita, può dispensarsi dal presentare ai suoi vecchi amici un programma: è il programma che lo ha condotto sin qui, e che lo guiderà sempre anche in futuro: è il programma, nel quale si concilia ogni ragionevole progresso, e da cui resta bandita ogni dottrina, che possa turbare il normale andamento delle istituzioni, o compromettere il graduale sviluppo economico e civile del paese.

Dentro a questi confini, chiunque ama la libertà vera, può trovare nel *Giornale di Padova*, ciò che ha trovato sempre, un amico leale, un caldo patrocinatore. Questo per i principi. Quanto alla sua redazione, il *Giornale di Padova*, senza fare ai lettori troppo larghe promesse, cercherà ogni mezzo per contentarne i desiderii, e per conservarsene l'appoggio.

A tal fine, il *Giornale di Padova* si è assicurato anche per l'anno venturo l'opera intelligentissima e solerte del suo corrispondente da Roma, e farà sempre più larga parte alle notizie dalle altre città del Regno, e particolarmente dal Veneto, prestando poi cura speciale alla trattazione degli argomenti cittadini. Quanto al servizio telegrafico, il *Giornale di Padova* oltre ai dispacci delle ordinarie agenzie, ne avrà di fonte particolare, tutte le volte che importanti avvenimenti lo esigano.

Le arti, le belle lettere non saranno trascurate dal *Giornale di Padova*, la cui parte teatrale viene affidata come in passato a valenti collaboratori. L'Appendice avrà scelti romanzi cominciando, appena terminato quello in corso, con

**E. Gréville: DOSIA**  
traduzione di una nostra gentile collaboratrice, sola autorizzata dall'autore.  
Pubblicheremo in seguito  
**G. Sandeau: MARIANNA - Miss Muloch: LA FIGLIA DEL PARROCO GARLAND - Feuillet O.: SIBILLA - Droz G.: INTORNO AD UNA SORGENTE.**

Questi romanzi saranno tutti pubblicati per intero nel 1880.

## DONI

Agli associati, che pagano anticipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, il *Giornale di Padova* offre, il vantaggio di un ribasso sul prezzo di associazione all'

## ILLUSTRAZIONE ITALIANA

e regalerà inoltre ai medesimi uno dei romanzi qui sottosegnati, a scelta, coll'avvertenza che gli associati fuori di città, qualora desiderino ricevere franco uno dei volumi promessi, dovranno aggiungere al prezzo d'abbonamento per l'Italia Centesimi 40, e L. UNA per l'estero, per l'affrancazione postale.

### ELENCO DEI DONI

**Guarzeroni prof. G.: UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA**  
**Zaniboni prof. P.: SCAPOLA**  
**Bertini prof. P.: GIORGIO E LA SUA EDUCAZIONE**  
**Saccardi A.: COLFOSCO**  
**Ronconi T.: FARINATA DEGLI UBERTI, Dramma**  
**Selvatico m. P.: ARTE ED ARTISTI**

### PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all'*Illustrazione Italiana* ed al *Giornale di Padova* per l'annata, pagandone anticipatamente l'importo

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA		Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA	
ANNO	ANNO SEM. TRIM.	ANNO	ANNO SEM. TRIM.
Padova all'Ufficio	L. 28	Padova all'Ufficio L. 28	15.50
a domicilio	> 28	a domicilio	> 14.50
pel Regno	> 24	pel Regno	> 12.50

## AVVISO

Foglio Ufficiale degli Annucci Legali, Avvisi d'Asta etc. della Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza. Il prezzo resta fissato in annue L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette a la Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

## DIARIO POLITICO

Padova, 30 dicembre  
La narrazione, che troviamo in un foglio radicale di Roma, del tafuraggio succeduto domenica 28, al campo Varano, nella circostanza dei funerali Avezzana, e le informazioni telegrafiche di qualche altro giornale sullo stesso argomento, non ci inducono a mutare una parola di quanto abbiamo scritto sullo stesso argomento, non appena son giunte le prime notizie del fatto.

Troviamo soltanto necessario osservare che gli Agenti di Pubblica Sicurezza si sono condotti con prudenza e con energia, e che all'opera loro è dovuto, e non all'intervento di chicchessia, se non si ebbero a deplorare i gravi disordini.

Nei giorni scorsi parve vicino lo scoppio di un serio conflitto fra l'ambasciatore inglese a Costantinopoli e il governo del Sultano. Ed eccone la causa, che dal telegrafo ci fu troppo laconicamente accennata.

Si tratta di un incidente alquanto bizzarro, ma degno da sapersi per avere idea dello stato in cui si trovano ancora le istituzioni politico-religiose della Turchia.

Un mufti o prete musulmano, avendo tradotto in turco la Bibbia, per conto di un missionario evangelico inglese, questo audace traduttore venne condannato a morte - in virtù della legge dell'Islam, che è formale. Questa sentenza un po' dura, avuto riguardo alla natura del delitto, per i tempi in cui viviamo, ed anche per il paese in cui fu data (paese tollerante per eccellenza, nel quale le processioni del Corpus Domini girano per le contrade sotto la protezione dei gendarmi turchi), questa sentenza non fu eseguita. Ma i passi biblici tradotti erano stati sequestrati sulla persona del missionario inglese. Il signor Layard reclamò immediatamente la restituzione di quegli scritti tolti al missionario Koële, e chiese pure che fosse messo in libertà d'Ahmet-Tevfik, che trovavasi sotto processo per aver tradotto secretamente in turco la Bibbia.

L'ambasciatore inglese aveva presentato questi suoi reclami sotto forma di ultimatum, che lasciava tre giorni alla Porta per decidersi. Ora si dice che questo incidente poco serio è in

via d'accomodamento; per cui si potrà dire: tanto strapito per nulla. Esso prova soltanto come la nube p. leggiera sull'orizzonte della questione orientale basti per suscitare non lievi timori. Egli è perciò tutte le potenze diffidano l'una dell'altra, e forse si sarà tenuto che quel povero mufti non fosse che un pretesto dietro il quale la politica di Beaconsfield predisponesse qualche altro colpo di testa.

Gli apostoli della pace universale hanno udite dalla bocca del generale Grant, reduce dal suo viaggio in Europa, una parola molto sconfortante per il trionfo della loro dottrina. Per indorare la pillola disse sperare anch'egli nell'epoca, in cui un Tribunale, riconosciuto da tutte le Nazioni, deciderebbe su tutte le cause di litigio: aggiunse però essersi convinto che non solo si era lontani da quell'epoca, ma che la istituzione di un Tribunale simile non era neppure desiderata dai governi. Forse la frase parra un po' acre a coloro, che, fermandosi alle dichiarazioni superficiali di circostanza, giudicano popoli e governi per migliori di quello che sono; ma noi, che non accarezziamo un tanto certe illusioni, siamo d'avviso che Grant abbia pienamente ragione.

Forse una vista politica, e più ancora elettorale, ha messo sulle labbra dell'ex-presidente degli Stati Uniti quel giudizio. L'elezione del nuovo Presidente non è infatti lontana, ed è noto che negli Stati dell'Unione, specialmente in quelli del nord, la candidatura di Grant fece molto cammino, soprattutto per il motivo che gli si attribuiva un programma espansivo e risoluto contro certe tendenze secessioniste, che vanno ripullulando nel sud, e l'idea di una politica più inframontante dell'America negli altri affari del mondo.

E certo però che l'utopia della pace universale resta sempre una utopia tanto al di qua che al di là dell'Atlantico.

Il ministero francese venne finalmente ricostituito sotto la presidenza di Freycenet. Dei precedenti ministri rimangono Lepère all'interno e culti, Jauréguiberry alla marina, Ferry all'istruzione. Degli altri titolari troviamo Magnin alle finanze, che tenne, se non erriamo, lo stesso portafoglio, all'epoca della dittatura di Gambetta.

Quanto durerà questa combinazione? \*  
Importantissime sono le notizie dall'Afganistan: Roberts ricupò Balahissar e Cabul.

La valorosa tenacia di quel bravo ufficiale generale, secondato dallo slancio di Gough, ebbe il suo premio: forse le sorti della spedizione inglese sono ristorate.

## LETTERE VENEZIANE

Venezia 28 dicembre.  
Il freddo s'è fatto meno intenso, la neve è quasi scomparsa dalle vie, il sole splende vivamente, la gente non sta più rintanata nelle case, si gira per le vie a respirare l'aria tepida

e farsi accarezzare dai raggi vivificanti di Febo, i caffè si ripopolano, i teatri si riaprono, i passeggi si animano, insomma Venezia comincia a vivere la vita vera dell'inverno, vita piena di dolcezza e di seduzioni.

La miseria - questa femmina macillenta che incarna in sé tutte le disgrazie sociali, il vizio, l'infortunio - ha battuto per un momento alla porta, ha dato l'allarme, ha destato paure, timori, ha costretto la gente anche più indifferente ad occuparsene, ed è riuscita per qualche tempo ad imporsi all'attenzione generale, ed esser il tema più importante di ogni discorso, preoccupazione, che per un momento ha fatto tremare, rivelandosi in tutta la sua dolorosa grandezza ed intensità, quale forse si era sempre intraveduta, ma mai completamente compresa.

S'è rivelato testa il bisogno d'un rimedio pronto, efficace. Ed un uomo di cuore e d'ingegno, di grandi virtù morali e di grande esperienza e capacità, il comm. Zaiotti, direttore della Gazzetta, non ascoltando che l'impulso d'una nobile generosità e d'un fardimento che gli fece parere facile l'impossibile, raccolse l'obolo di Venezia, ed in persona si recò, e si recò a distribuirlo ai poveri, alleviando un po' per quanto inadeguatamente, tanta sventura.

Egli ha raccolte finora 30,000 lire. Ma a Venezia i poveri son ben 40,000. Cos'è adunque il sussidio in confronto di questa terribile cifra? La risposta è facile - ma il grave problema, che ne deriva è tremendo.

Mette raccapriccio il pensarci, ma tutti gli sforzi dovrebbero unirsi per trovare un rimedio meno illusorio, ed una medicina più energica. Quei 40,000 proletari, in sussidi, non solo consumeranno le 30,000 lire, ma tutte le rendite della ricca nostra Congregazione di Carità, e tutti i soccorsi che da qualunque parte fossero loro diretti. Milioni e milioni andranno consumati in una carità elementare che non modificherà d'una linea la triste condizione delle cose. I 40,000 proletari resteranno sempre la cancrena, il verme roditore di Venezia.

E come fare altrimenti? Come fare? Con quelle centinaia di migliaia di lire costruite delle fabbriche, fate lavorare, ma l'elemosina non la fate che a chi ne ha proprio bisogno e le braccia o le gambe non può adoperare. E fate lavorare vuol dire procurare questo lavoro a chi è in grado di sostenerlo, non aspettare che lo trovi da sé, non lo troverà mai. Sarà sempre meglio gettar via denari per far degli operai che sprecano per mantener dei pezzenti, i quali perdon persino la propria dignità di uomini in quello stato perenne d'abbruttimento in cui vivono.

Contro i rigori del freddo si potrebbero intanto aprire degli scaldatoi. Imitiamo la China ed il Giappone - le istituzioni utili prendiamole dove si trovano. Il Comune che ha un bilancio di cinque milioni, dei quali mezzo e più va in beneficenza, sarebbe in dovere di concorrervi.

Peccato che il cav. Pisani, direttore della Venezia, compagno al Zaiotti in ogni occasione in cui si tratta di far del bene, non abbia insistito come aveva cominciato su questa benefica idea degli scaldatoi. A Parigi bastò nominarli per vederli sorgere come per incanto; qua nessuno ha raccolto l'idea, e nessuno ne ha più parlato. Quanto avrei da dire non sarebbe, finito, ma lo rimetto ad un'altra volta.

Degli spettacoli, e di quello della Fenice in particolar modo, aspetto martedì sera, in cui al Bolis ammalato - causa prima dell'insuccesso di venerdì sera - si sarà sostituito il tenore De La Branche come nuovo per le nostre scene. ERGO.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. - Al Campidoglio si minaccia una crisi, quattro assessori sono dimissionari. Si ritiene inevitabile il ritiro dell'intera Giunta. La causa apparente sarebbe la difficoltà della situazione finanziaria; la reale è che la maggioranza non ha più fiducia nel sindaco che si ritiene inconcludente. (Pungolo)

Alcuni giornali, scrive il *Fanfulla*, annunziano imminente l'arrivo in Roma di S. M. la regina, e ne fissano la data. Secondo le informazioni nostre nessuna decisione è stata ancora presa in proposito, e si comprende che il ritorno della regina, essendo subordinato alle condizioni di salute ed a quelle della stagione non possa essere fissato definitivamente, se non proprio all'ultimo momento. Il miglioramento nelle condizioni di salute dell'augusta sovrana è però tale da lasciare sperare che il suo ritorno a Roma possa aver luogo fra breve.

La Commissione liquidatrice dei debiti del Comune tiene tuttora le sue sedute con l'intervento di alcuni membri soltanto per compiere l'esame esatto e preciso dell'attivo e del passivo del Comune, lavoro che essa avrà compiuto prima della fine dell'anno. Il 31 di gennaio dice la *Nazione*, la Commissione intera tornerà ad adunarsi in palazzo Riccardi, terrà tre o quattro sedute, tante quante sieno bastanti a potere sottoporre al Governo quale dei tre progetti essa insieme colla Giunta Municipale crede sia da adottarsi per soddisfare i creditori.

PISA, 28. - Ieri mattina S. M. il Re è giunto a San Rossore accompagnato dai generali Medici e Bertoldi-Viale.

Era ad attenderlo S. A. il principe Amedeo. A Pistoia l'eri ebbe luogo una grande partita di caccia che continuerà anche oggi. SPEZIA, 28. - È già arrivato un distacco d'artiglieria da costa, il quale prenderà in consegna il gigantesco cannone da cento tonnellate fuso nell'arsenale di Torino, che dovrà manovrare.

GENOVA, 28. - Il *Corriere Mercantile* riferisce che in una delle sale della prefettura si tenne una adunanza di negozianti e spedizionieri invitati dal presidente della Camera a nome del prefetto il quale volle essere informato dei fatti su cui si fondano i reclami di Genova in ordine al servizio ferroviario. Assisteva alla seduta, oltre il presidente della Camera, il comm. ingegnere Massa direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia. Questi ammise in buona fede il fondamento delle lagnanze, attribuendolo in gran parte a un'efficienza di quei provvedimenti da parte del Governo che adottati potrebbero facilitare le operazioni di spedizione, e in parte alla scarsità dei vagoni in certi momenti e specie in questo mese frenati al commercio di Genova.

Il prefetto espresse il suo dispiacere di non essere stato informato prima d'ora dello stato delle cose, dicendo che se glielo avessero fatto conoscere avrebbe provocato dal Governo gli opportuni provvedimenti a rimediare, e assicurò l'adunanza che egli avrebbe rappresentato al Governo ed appoggiati i giusti reclami della città.

**TORINO, 28.** — Ieri è partito da Torino per la Spezia il famoso cannone da cento tonnellate. Impiegherà tre giorni a percorrere il tratto di via che corre fra la Spezia e la metropoli piemontese.

**MANTOVA, 29.** — La Commissione centrale per i sussidi ai danneggiati poveri dalla inondazione del Po, avendo testè indicata la somma totale che sarà posta a disposizione della Commissione provinciale di Mantova, e delegati gli onorevoli deputati Cadenazzi e d'Arco a pigliar parte alla formazione delle Liste dei sussidiandi, il rapporto che nel nostro numero del 22 andante avevamo annunziato che sarebbe avvenuto in questi giorni, soffrirà un breve ritardo. (Gazzetta di Mantova)

**NOTIZIE ESTERE**

**FRANCIA, 28.** — Si ha da Lione: «In un albergo ebbe luogo una rissa sanguinosa fra piemontesi e savoiardi. Vi furono tre savoiardi morti. Furono arrestati 10 operai piemontesi.

— 27. — Un duello avrà luogo fra Humbert, sconfitto dal Gent nell'elezione di Orange, e Mayer, direttore della Lanterne, in seguito ad una viva polemica provocata da tale elezione.

**INGHILTERRA, 27.** — La lega nazionale liberale ha votato un indirizzo di congratulazione a Gladstone pel suo 70° natalizio: in esso si esprime vivamente la speranza che la Provvidenza conservi ancora per lunghi anni il grande oratore al partito liberale.

**IRLANDA, 26.** — Un comitato per venire in soccorso alla grande miseria che regna nel mezzogiorno e nell'ovest dell'isola si è costituito per iniziativa della duchessa di Marlborough: lo compongono molte signore cattoliche e protestanti. La Regina Vittoria ha offerto 500 lire sterline.

**AUSTRIA-UNGHERIA, 27.** — La Wiener Zeitung nel pubblicare la nomina dell'ambasciatore in disponibilità conte Felice Wimpfen, al posto di ambasciatore a Roma dice: «I circoli dirigenti in Austria-Ungheria, non che la più ampia preponderante maggioranza delle popolazioni, desiderano sinceramente vivere in pace ed amicizia con l'Italia avendo con ciò la persuasione d'incontrarsi così cogli intendimenti dei più competenti circoli italiani.»

**ATTI UFFICIALI**

La Gazzetta Ufficiale del 26 dicembre contiene: Legge 24 dicembre che autorizza il governo a provvedere di urgenza all'esecuzione delle opere pubbliche ordinate colla legge stessa e con quella

**APPENDICE (39) del Giornale di Padova**

**Le quattro sorelle**

**ROMANZO**

Era la lettera fatale che mi si aveva scritto e che io aveva portato con me. — Che mi si riconduca da mia madre! gridai.

Vittorio volle dissuademene, io insistetti; il medico mi ordinò di quietarmi - ma io non ascoltavo più nulla.

— Ebbene! mi disse Vittorio, leggete; questa è la risposta ad una lettera ch'io scrissi questa mattina alla signora Malabry.

«Signora, la mia casa ed il mio cuore sono chiusi per sempre alla figlia indegna che dimentica i suoi doveri. Pure proteggetela voi, poichè essa ha preferito la vostra protezione alla mia. Questa lettera era di Malabry. Aveva compito il suo delitto. Io era perduta.

Innocente e perduta! Dio, Dio mio voi lo sapete!»

**PARTE TERZA**

Aveva finito di leggere il manoscritto di Giordina, ed io non sapeva perchè essa non avesse assistito al matrimonio delle sue sorelle; ma l'amico mio Turcindo mi aveva promesso la storia delle quattro sorelle, e mi premeva di conoscerla per intero.

del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Legge 24 dicembre che proroga a tutto il mese di dicembre 1881 i termini per lo affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

R. decreto 20 novembre che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Bolognano in una Cassa di prestanze agrarie.

R. decreto 14 dicembre che stabilisce che i sott'ufficiali continueranno a ricevere durante la prigione di rigore il vitto della propria mensa.

R. decreto 18 dicembre che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge relativa alla tassa di bollo sulle carte da giuoco.

**Cronaca Giudiziarla**

**Corte d'Assise di Padova**  
**PROCESSO ZAMPARO**

Seduta del 27 dicembre  
Continuazione

Furto Cattaneo. — Il P. M. riassume le circostanze di fatto relative a questo furto. Quindi si rivolge alle prove specifiche portate a carico degli imputati Nicoletti, Grotto, Fanton e Minotti.

Mentre stavano pigliando, il fresco la sera del 13 giugno 1878, le testimoni Petrucci Anna e Panizza Angela, in Via Callura, videro tre individui sconosciuti avvicinarsi alla porta di casa della signora Cattaneo. Uno di essi accese un zolfanello, e poscia due dei tre apersero quella porta ed entrarono, mentre l'altro rimase al di fuori. Poco dopo soccorse la nove, i due uscirono e s'allontanarono col terzo. Le testimoni osservarono pure che colui il quale accese lo zolfanello, era più piccolo dei suoi compagni.

Avvenuto il furto, la P. S. arresta Nicoletti, Grotto, Fanton e Minotti.

Perchè? Jera già stato condannato per borseggio, e lo si teneva d'occhio come un pessimo soggetto.

Già prima era stato veduto aggirarsi nei pressi della casa Cattaneo assieme ad altri compagni, poscia Nicoletti, davanti al Giudice istruttore, dichiarò d'esser rimasto sempre in compagnia con Grotto e Fanton durante tutto il 13 giugno; altrettanto affermano Grotto e Fanton. Messi in gabbia anche costoro, variano le loro dichiarazioni. Nicoletti e Grotto tengono fermo; ma Fanton vorrebbe essersi separato dagli amici per una mezz'ora.

Secondo i connotati indicati dalla Petrucci e dalla Panizza, messi a confronto con quelli degli accusati, i due che entrarono nell'abitazione della Cattaneo sarebbero Nicoletti e Grotto; Fanton invece sarebbe rimasto al di fuori.

Quest'ultimo poi tentò di provare l'alibi, ma fu smentito dalla testimone Dalin.

Quindi gli scrissi in proposito, e alcuni giorni dopo ricevetti la seguente risposta:

«Ti ho mandato tutto quanto ebbi da Giordina dopo la sua partenza per l'Inghilterra. — Ti ricorderai che, lasciandomi, essa mi aveva chiesto la mia protezione per le sue sorelle, ed io attesi durante più di due mesi senza ricevere il racconto che doveva indicarmi il modo con cui avrei potuto proteggerle.

«Tuttavia, quello ch'essa mi mandò, non mi diceva la ragione per cui io non l'aveva veduta al matrimonio delle sue sorelle. — Ignorava completamente ciò ch'essa aveva fatto e come fosse vissuta dopo quel tempo.

«Aspettai ancora, e siccome il suo lungo silenzio cominciava ad inquietarmi seriamente, le scrissi in Inghilterra; non mi rispose; ma, poichè il giorno stesso in cui le scrissi, era stata proclamata l'amnistia, supposi che Vittorio Benoit non avrebbe immediatamente approfittato e che ben presto li vedrei capitare tutti e due.

«Qui finisco la mia lettera e t'invio il secondo fascicolo di questa storia.

«Leggendola non dimenticherò le cose importanti: 1. che sono stato io a compirla, io, che non ho mai fatto un simile mestiere; 2. — e questo secondo mi sta a cuore in modo particolare - che questa narrazione è una giustificazione per me; per me, capisci bene.

«Fra poco avrai la spiegazione di questo per me.

L'amico tuo  
Felice Morland.

È certo inoltre che tutti e tre gli imputati, dopo le 9 pom., si recarono in conserva alla bottega del fruttivendolo Minotti. A che fare? Forse a comprare o vendere dei frutti, come pretenderebbe Minotti? Ma non è costui in fama di ricettatore? E non è strana la circostanza che appunto Fanton, Grotto e Nicoletti si presentino al Minotti subito dopo le 9, quando appena erasi compiuto il furto in danno della Cattaneo? E non si trovò il Minotti anche in possesso di alcuni degli effetti rubati alle sorelle Stefanelli?

D'altronde, allorchè Fanton intende dal Giudice istruttore che per lui era una circostanza molto compromettente quella di essere stato associato a Nicoletti e Grotto durante il 13 giugno, si lascia scappare davanti al testimonio Da Rossi ch'egli, Fanton, sarebbe partito sollecitamente per l'estero, magari senza passaporto. Finalmente soccorrono le propalazioni del Bisaccia, che seppa da De Paoli - De Paoli, il caporione di tutta una banda di ladri e ladruncoli - come appunto autori del furto Cattaneo siano stati Nicoletti e Grotto.

Non fu nominato Fanton, è vero; ma non poteva esserlo a rigore, perchè costui era rimasto sulla via e non prese parte alla materiale esecuzione del reato. E che Bisaccia abbia udito il vero da De Paoli lo si comprova col fatto che nel furto caddero dei cucchiaini e dei sacchetti per l'acqua benedetta, d'argento, e che precisamente De Paoli accennò al Bisaccia di costesti arnesi.

Quindi il P. M. domanda che i giurati, affermata la colpeabilità degli imputati, ammettano pure le qualifiche indubbiabili del tempo, del mezzo e del valore superiore alle L. 100.

(Continua)

**CRONACA CITTADINA**  
**E NOTIZIE VARIE**

Padova 30 dicembre

**Comitato per sussidi straordinari di generi ai poveri del Comune di Padova.** — Avendo le Commissioni che gentilmente si prestarono, terminato di raccogliere le offerte a domicilio, il sottoscritto ha pregato le Banche sotto indicate, che cortesemente vi aderiscono, di voler continuare a raccogliere le offerte da tutti quelli che non avessero potuto sottoscrivere a mezzo delle Commissioni.

BANCA VENETA  
BANCA ROMIATI  
BANCA MUTUA  
IL PRESIDENTE  
Maso Trieste

**CAPITOLO I.**

Manoscritto di Felice Morland (Turcindo)

Una sera ch'io era ritornato dalla caccia, bagnato dalla testa ai piedi, pieno di stanchezza e di noia, mi feci servire la cena vicino al gran camino della mia sala da pranzo, in preda ad una disperazione senza motivo alcuno.

Brutta cosa quella di sentirsi infelici senza una vera scaguna! Il cuore che soffre del vuoto è assai più a compiangersi di quello che soffre per un dolore intenso, che l'occupa interamente.

Io guardava con occhio corruciato lo stanzone ampio, vuoto, deserto, nel quale mi sentiva così solo - Una collera sorda, asprissima mi si andava raccogliendo nell'anima, e già qualche calcio lanciato al mio cane favorito, uno o due piatti gettati per la camera, avevano tradito - come lampi sinistri e lontani brontolii di tuono - la violenza dell'uragano che mi covava dentro.

Il domestico, che mi serviva, addocchiava la porta alla sfuggita, aspettando una mia parola qualunque che gli desse facoltà di uscire, per non più comparire.

«Mi pareva molto impertinente il contegno di quel briccone, che sperava di sottrarsi agli scoppi del mio malumore; e, invece di permettergli di rimanere dietro la mia poltrona, gli comandai di mettersi sul davanti, e mi feci ad esaminarlo, come un giudice istruttore, che vuol strappare qualche importante confessione a un ladro di professione.

**Camera di Commercio ed Arti di Padova.**

Avviso

Compiuta la tassazione degli esercenti commercio ed industria per l'esercizio 1879; si invitano tutti indistintamente i commercianti ed industriali dei Comuni della Provincia e i rappresentanti le Società Commerciali ed Istituti di Credito, dal 27 dicembre del mese corrente a tutto il giorno 3 del mese di gennaio 1880 ad ispezionare i ruoli dei tassati che saranno ostensibili tanto presso la Cancelleria di questa Camera, quanto presso la Segreteria dei singoli Comuni Foresi, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. d'ogni giorno anche festivo.

Ad ogni esercente che si ritenesse aggravato dall'impostagli tassa, è libero di produrne reclamo, in carta libera, non più tardi del giorno 4 gennaio 1880.

L'ispezione dei ruoli dei tassati, è facoltativa soltanto nel termine perentorio suindicato.

I reclami devono essere presentati dalle singole Ditte iscritte nei ruoli, o dai rispettivi proprietari e firmatari delle medesime, ed essere corredati di tutti quei documenti che valgono a comprovare l'esposto. Quelli che fossero inesatti, spirato il termine sovraindicato o non fossero regolarmente documentati, non saranno presi in considerazione.

Questo avviso che sarà cortesemente pubblicato dalle singole Giunte Municipali serve di norma ineccepibile a tutti gli esercenti, affine di non incorrere in omissioni delle cui conseguenze non avrebbero che incolpare loro medesimi.

Padova 23 dicembre 1879  
Il Presidente  
GIO. BATTISTA MALUTA  
Il Segretario.  
A. ALBERTI.

**Cose Universitarie.** — Una delle promesse, a cui vogliamo soddisfare, per quanto le circostanze ce lo permettono, prima che sia finito l'anno in corso, è quella di ritornare un breve istante sulla Prelezione tenuta il 26 novembre nella nostra Università dall'egregio professore di Botanica sig. P. A. Saccardo.

Oltre agli ostacoli di spazio e di tempo che s'impedirono il più sovente di farlo, abbiamo a lungo esitato, perchè, del tutto estranei alla materia, temevamo peccare di alterigia mettendo il piede in un campo, che non è il nostro.

Ma poichè ogni promessa è debito, e questo debito lo abbiamo verso i lettori, e in particolare verso la scolaresca, cercheremo di soddisfarlo nel miglior modo a noi possibile, valendoci di alcune note prese durante la lettura dell'egregio professore.

Innanzitutto riepriamo una lacuna lasciata da chi accennò per la

Più esaminava quell'uomo, più egli si turbava, onde mi dissi che doveva aver commesso qualche cattiva azione in danno mio. A poco a poco, ne acquistai la convinzione, e non potendo portare contro di lui un'accusa diretta, presi partito di giudicarlo come se lo sapessi realmente colpevole, e gli dissi bruscamente:

«Decisamente bisogna ch'io ti scacci!»

«Mi sembrò che il mariuolo avesse seguito il processo della mia immaginazione, poichè mi rispose d'improvviso, e quasi si sentisse sollevato d'un immenso fardello:

«Ebbene! decisamente; signor mio, io lo desidero di gran cuore.

«Questa risposta mi stordì. — Mi aspettava ch'egli mi domandasse la ragione della mia brusca determinazione, e ci contava sopra per avere con lui un battibecco, tanto da passare il tempo. Ma niente affatto - le parti erano mutate - toccava a me di restar sorpreso, sdegnato, e specialmente curioso della decisione del mio ragazzino.

Gli accennai d'uscire, e non ebbi più che la consolazione di andare sulle tinte con me stesso.

«Questo piccolo avvenimento della mia vita solitaria m'irritava in modo straordinario, e, senza volerlo, la risposta di quell'uomo mi tornava di continuo alla memoria.

«Quell'io lo desidero di gran cuore» mi aveva messo uno spino negli occhi. — Perchè desiderava di essere cacciato?

Suonai - ricomparve il mio briccone con un'aria trionfale.

«Tu mi vuoi dunque lasciare? gli dissi.

prima volta in questo giornale alla solennità di quel giorno; poichè oltre ai professori e al bel numero di studenti che vi sono intervenuti, dovevasi notare, insieme a quella di altre rispettabilissime persone, la presenza del nostro Sindaco comm. Piccoli, e dell'attuale Presidente di Scienze, Lettere ed Arti, barone De Zigno.

Ed ora riassumiamo senz'altro per sommi capi la Prelezione.

In brevissimo esordio, dopo aver manifestata la propria riconoscenza verso l'Illustre Corpo insegnante dell'Università, che patrocinò la di lui nomina, il professore Saccardo rese omaggio sincero e reverente alla memoria del suo maestro e predecessore Roberto De Visiani, del quale disse che si stimerebbe felice poter imitare l'esempio nel verace e fruttuoso amore per la scienza, e nello zelo così intelligente e così costante a vantaggio del nostro Orto Botanico da Lui sì lungamente prediletto.

L'oratore passò quindi al sabbietto della sua Prelezione, che fu il confronto fra l'antico e l'odierno stato e l'indirizzo della Botanica.

Risalendo alle prime origini della scienza, ne annoverò i più celebri cultori avanti e dopo l'era cristiana, trasportandosi con brevi tratti fino al secolo XV, così fecondo rifioramento per i viaggi, per le scoperte e per rivolgimenti politici, che lo illustrarono, e al quale si deve pure assegnare il rinascimento della Botanica, ristretta fino allora, per tanti secoli, ai Lettati d'Ippocrate e di Teofrasto.

Fu da quell'epoca che gli osservatori cominciarono a ricercare e studiare con cura le piante, valendosi di un'arte nata allora, della silografia per corredare le loro opere di figure.

«Qui l'oratore passò ad annoverare i più celebri maestri nella scienza, fino al grande Cesalpino (1515-1613) il quale a buon dritto può aversi «per padre del metodo naturale in Botanica, benchè precorresse di ben due secoli Jussieu.»

Però anche col Cesalpino e col più rinomati seguaci della sua scuola la Botanica non era uscita dal campo descrittivo; e fu solo verso lo scorcio del secolo XVII, che si accrebbe di tre nobilissime parti; la Fisica, che fornì il microscopio alle ricerche, nelle quali furono grandi il nostro Malpighi ed il Grew, ricerche «che stabiliscono la prima pietra della vera anatomia e fisiologia vegetale»; la Botanica crittogamica o crittogamologia, di cui, per le classiche ed originali sue indagini, fu padre il Micheli di Firenze: sorge Linneo, ed attira gli sguardi e l'esempio di tutti i Botanici del mondo. «Voi col suo nuovo sistema sessuale, voi colle riforme della nomenclatura, voi infine col suo invito di studiare ognuna la propria Flora, secondo i di «lui dettami.»

«Fu il signore che ha voluto cacciarmi.

«E ciò ti fa piacere? — In fe! mia, signorè - tra il dare e l'averè - se ciò m'addolora per una parte, non ne sono del tutto scontento dall'altra.

«E perchè? — Egli esitava a rispondermi. Io gli ordinai di parlare, ed egli ricominciò la stessa pantomima... Insistetti con voce imperiosa, ed ecco le parole esatte che riuscì a strappargli di bocca, ad una, ad una:

«Poffare! signore, ciò m'è avvenuto altra volta... ed è una condizione che non mi piace quella di servire in una casa dove il padrone non sia ammogliato. So benissimo che le donne esigono di più nel servizio, ma facendo il proprio dovere si può essere tranquilli. — Invece, quando un uomo è affatto solo in una casa, e non sa che fare dell'anima sua dalla mattina alla sera, e non ha nulla di che occupare almeno una parte della giornata, la vita divien un inferno. Io ho già servito un padrone, che s'annoiava se io non fossi stato più forte di lui; avrebbe finito col gettarmi dalla finestra; e sapete perchè? perchè pretendeva che io avessi toccato i suoi orologi per farli ritardare, volendo che fosse mezzogiorno, mentre non erano che le dieci del mattino. Ma chet'era un vecchio scapolo di quarant'anni, che crepava dalla bile per trovarsi così solo.

«Questo ritratto d'un altro, che riproduceva perfettamente la mia immagine, mi dispiacque assai; ma il domestico sembrava averlo fatto con tanta buona fede, che non supposi, nemmeno per un momento, avesse voluto darmi una lezione. Lo interruppi con una nuova domanda:

«E cosa è diventato questo signore? — Ah! riprese il mio interlocutore con un tuono di profonda pietà; a forza d'annoiarsi s'è messo a bere, ed ha finito coll'abbruttirsi.

«Coloro che vivono in un gran centro, circondati da potenti interessi, ai quali la loro vita si confonde, troveranno strano che questo miserabile dialogo sia stato per me il soggetto di una profonda meditazione.

«La conclusione dell'istoria mi spaventò. — Io restai solo, e mi lasciai andare a un serio esame della mia posizione.

«Dapprincipio io m'era occupato dei lavori delle mie terre, ma, a poco a poco, ne aveva lasciato tutto l'incarico ai miei fattavoli; quindi io non m'occupavo più di nulla e di nulla mi curava.

«Non era nè abbastanza giovane, nè abbastanza bello per interessare le donne, che mi potevano convenire, ed era ancora troppo robusto perchè i miei parenti mi si mostrassero premurosi della mia salute.

«Tutto a un tratto esclamai: — Se Giordina mi avesse scritto, mi sarei incaricato volentieri della missione che aveva voluto affidarli.

«È possibile che i romanzi non assumano alla vita, ma, per contro mio, ho spesso osservato che la vita assomiglia ai romanzi.

«Non aveva per anco compiuta la mia esclamazione mentale, quando entrò il mio portinaio e mi disse con un fare misterioso: — Signore, si domanda di voi. (Continua)

Con Linneo e co' suoi contemporanei, chiedeva l'oratore l'esame del vecchio indirizzo, il quale, sullo scorcio del secolo passato, lasciava tuttora bambine alcune parti essenziali della scienza.

Molto più ampio, in ragione dei grandi passi tracciati posteriormente dalla scienza medesima, e assai più particolareggiato fu l'eloquio dell'oratore circa il nuovo indirizzo e circa i nuovi obbiettivi della Botanica odierna. «Per convincersi, egli disse, «del vastissimo avanzamento conseguito, bastano i nomi soli dei rami «speciali, che ora possiamo distinguere nella Botanica.» E qui annoverò tutti quei rami speciali, di ciascuno indicando lo scopo; nel che noi non possiamo seguirlo, perchè dovremmo andare al di là dei confini segnati ad un giornale non scientifico.

«Aggiungeremo soltanto che il professore Saccardo tracciò con lucida e sa esposizione i progressi ottenuti negli ultimi tempi dai cultori della Botanica, e si diffuse con analisi molto accurata, e con diligenti e sottili considerazioni scientifiche sulle opere dei Botanici nostrani e degli stranieri, chiudendo il suo esame con queste parole:

«Ei eccovi, o signori, tracciato a larghe linee, ma come meglio ho saputo, il vasto quadro delle odierne discipline botaniche. Il quadro tale che se il Linneo risorgesse dalla sua tomba quasi secolare, più che ammirato ne rimarrebbe atterrito. Tanto mutò faccia la sua Botanica!»

«Se non che, quasi atteso al rito degli stadi, dalla vastità della scienza, l'oratore si fece questa domanda: «Potrà un insegnante, saprà io svolgere nel breve corso di un anno il vasto e molteplici programma?»

«L'egregio professore ritene che una stessa persona, per quanto dotta, non possa trovarsi in grado di svolgere in un anno con pari abilità ed alla stessa altezza l'insegnamento di tutti e singoli gli odierni rami della Botanica.

«Se non che, continuava egli, di «desti rami non è eguale per tutti l'importanza fondamentale; e finchè il corso sarà d'un anno, ed unico l'insegnante, dovrà questi tenersi soddisfatto quando i suoi allievi abbiano ricevuto un solo indirizzo nello studio delle parti più importanti e cardinali. On? è ch'io pu' e mi reputerò felice se, industriandomi d'insufflare un po' d'amore per l'amena scienza ai miei allievi, potrà loro apprendere le basi delle istologie fattesi oggi tanto importanti, i fondamenti dell'organografie combinate alle morfologie, nonché le dottrine cardinali più accertate della fisiologia. Quanto alla tassonomia, alla geografia botanica, alla crittogamologia dovrò limitarmi al più elementari rudimenti, per lasciare un po' di tempo allo studio prati o delle piante; studio, che

indubitabilmente ha due notevoli vantaggi, quello di rinfrancare gli allievi nella ricolazione dei caratteri botanici e l'altro di far praticamente conoscere delle entità utili o dannose. «Sarà poi mia cura suprema che l'insegnamento, per quanto ristretto, segua il moderno movimento scientifico, e sia ognora corroborato da pratiche dimostrazioni ed esperienze. Si o signori, voi già il sapete, il metodo sperimentale, il metodo della prova e controprova, iniziato con tanto onore dalle scuole italiane, è l'unica vera strada del progresso per le scienze fisiche tutte e per ogni altra a cui possa essere ragionevolmente applicata.»

Rivolte quindi ai giovani calde parole d'incoraggiamento allo studio della Botanica, «alla bella scienza di Flora, che ha tante geniali attrattive» l'oratore chiuse il suo discorso fra gli applausi degli astanti.

**Servizio dei municipi.** — Vediamo con piacere che il nostro appello alla stampa del Veneto, perchè si occupi dell'importante argomento di un *Pellagrosia* lo *Interprovinciale*, non è caduto a vuoto.

**Assassinio Varola.** — Leggesi nel *Ritornamento*: «Il Tarì, l'ex inserviente del Civico Ospedale arrestato sotto l'imputazione di essere autore dell'omicidio del povero dott. Varola, fu domenica rimesso in libertà. Il Tribunale non è riuscito ad accertare alcuna prova a suo carico.»

**Bollettino meteorologico telegrafico.** — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 28 dicembre: «Il tempo regnerà variabile dal 27 dicembre al 2 gennaio nelle isole Britanniche, sulle coste della Norvegia e sulle coste settentrionali della Francia. Neve e nevichio alternanti con breve periodo di bel tempo. I primi tre giorni di gennaio saranno freddissimi. (Secolo)»

# TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Concordi.** — Il nostro telefono ci ha recato qualche altra voce, non però abbastanza chiara e ben definita; perciò ne ripetiamo quanto meglio è possibile il suono, senza farci garanti dell'esattezza dell'istrumento.

Il telefono ci dice che coll'avanzare della stagione, probabilmente dopo la *Luisa* avremo... Qui la voce si confonde in un eco, che par che dica... grandi cose.

### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

**Bollettino dal 18 al 20 dic.**  
NASCITE.  
Maschi N. 2. — Femmine N. 2.  
MORTI.  
Abriani - Leonardi Ersilia fu Ginseppe, d'anni 77 r. pensionata, vedova.  
Longo Giulia di Antonio, di mesi 1.  
Munarato Domenico fu Angelo, d'anni 42 barbiero, coniugato.  
Sensi Elisabetta di Antonio, d'anni 3 Calore Gaspere fu Giovanni, d'anni 81 industriale, vedovo.  
Lugo - Polotto Luigia, f. Paolo, d'anni 67 cucitrice, coniugata.  
Tedeschi Tomaso fu Angelo, d'anni 74 coronato, vedovo.  
Ferri Vincenzo fu Sante, d'anni 66 villico, coniugato.  
Benin - Barbera Angelica fu Valentino, d'anni 65 sartà, vedova.  
Più N. 2 bambini esposti.  
(Tutti di Padova)

Di Marcello Filippo fu Giovanni, d'anni 43 coniugato, di Bellante (Tiramo).  
Marchesi Aldo di Amicare, di giorni 19 di Este.  
Rignano Raffaele Leone fu Vita Angelo, d'anni 71 possidente, coniugato, di Livorno.  
Magoni M. ssimiliano fu Filippo, d'anni 27 villico, celibe, di S. Giovanni in Persicotto (Bologna).  
Mario Angelo fu Giuseppe, d'anni 73 villico, vedovo, di Carrara S. Stefano.

### Observatorio Astronomico di Padova

30 dicembre

Tempo m. di Padova ore 12 m. 2 s. 39  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 5 s. 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altizza di m. 17 dal livello di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 dicembre	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 sera.
Bar. a 0°-mill.	776 1	775 1	774 1
Term. centig.	- 4,8	0,0	- 5,0
Tens. del vapore aq.	2,04	2 58	2,90
Umidità relat.	64	56	93
Dir. del vento	NNW	S	NNW
Vel. del vento	5	2	2
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodì del 28 al mezzodì del 29  
Temperatura massima — + 0,6  
minima — - 10,4

**NOSTRA CORRISPONDENZA**  
Roma, 28 dicembre

L'accompagnamento funebre della salma del generale Giuseppe Avezana ebbe carattere ufficiale, come il Governo e il Municipio avevano stabilito, affine di prevenire qualche manifestazione men regolare. Le truppe della guarnigione precedevano e seguivano il corteo, al quale parteciparono migliaia di rappresentanti e membri di associazioni operale, patriottiche, massoniche e... Il Senato e la Camera erano rappresentati da numerosi senatori e deputati; v'erano quasi tutti i ministri, molti consiglieri comunali e provinciali e numerosi popolari.

Il carro funebre era di quelli municipali di prima classe. Lo tiravano quattro cavalli coperti di nere gramaglie. I cordoni del carro erano tenuti dall'onor. Tecchio, presidente del Senato, dall'onor. Tajani, vicepresidente della Camera, dai ministri Cairoli e Bonelli, dal Sindaco di Roma, dal generale Nicola Fabrizi, da Menotti Garibaldi, che rappresentava il padre.

La processione passò da via Frattina in piazza di Spagna e per via Condotti entrò nel Corso, avviandosi poi per la strada nazionale a piazza di Termini e al Campo Varano.

Non una bandiera sventolava dalle case. Forse mancò chi prendesse la iniziativa.

La bandiera dell'Italia irredenta non fu portata nella processione, od almeno nessuno se n'era accorto.

La processione andò regolarmente fino alla piazza di Termini. Là, il corteo si sciolse, ma qualche centinaio di persone volle accompagnar la salma fino al Campo Varano, che è il cimitero comunale.

Là, mentre Renato Imbriani parlava, un delegato di pubblica sicurezza si avvide che una bandiera dell'Italia Irredenta era tenuta da un trionfista. Gli intimò di consegnargliela. Un'altra bandiera (quella delle Alpi Gulle) sventolava pure nel cimitero e anche quella fu richiesta dal delegato. Nacque un diverbio fra questo e i portatori delle bandiere. E dal diverbio ebbe alimento una specie di tumulto che fece scappar molti dal Camposanto. Una bandiera fu data a Menotti Garibaldi e l'altra fu presa dal delegato, al quale prestarono aiuto le guardie e pubblica sicurezza e i carabinieri. Si arrestò qualcuno, messo poi immediatamente in libertà.

In mezzo al tumulto, la cassa mortuaria fu deposta nell'avello e non vennero collocate sulla tomba le corone preparate.

I radicali gridano contro il governo e strepitano. Una commissione di essi si recò al Ministero dell'Interno...

Nella politica nulla di nuovo. Oggi il Consiglio dei ministri tenne una lunga seduta, e dicesti che furono trattati gravi questioni.

Come vi telegrafai, il ministro dell'Interno è assediato da domande di Comuni che vogliono sussidi sulla somma dei due milioni, autorizzati colle legge dei lavori straordinari.

Il Ministero e la Commissione parlamentare saranno in grave imbarazzo.

Il ritorno a Roma di S. M. il Re è fissato per postdomani. Forse prima di tornare alla capitale, il Re si recherà nuovamente da San Rossore a Bordighera, per salutarvi l'augusta consorte.

La stagione teatrale si è inaugurata ieri sera all'*Apollo* sotto auspicio tristissimi, i quali (se i Santi ridono) devono aver fatto ridere S. Stefano,

postposto al pregiudizio pel venerdì... L'opera gli *Ugonotti* ebbe una interpretazione imperfetta e se questa sera non vi sarà qualche miglioramento, credo che dovrà esser tolta dal programma degli spettacoli. Il tenore Stagno fu applaudito, ma gli altri artisti non parvero al loro posto e, in complesso, il pubblico uscì dal teatro malcontento, dopo aver dato anche qualche manifestazione del proprio disgusto con quelli che l'on. Bonghi chiamò *segnì inarticolati* e che in volgare si direbbero *fischi*...

Il teatro era gremito di spettatori e l'alta società romana brillava come alle serate di gran gala.

Speriamo che dei miglioramenti sieno possibili nelle rappresentazioni successive.

Al Valle ieri sera non piacque la *Teresa Raquin* di Zola e se la Compagnia Bellotti Bon non mantiene la promessa di dar qualche novità, farà magari affari. Domani sera avremo: *Per vendetta* di Paolo Ferrari.

Sono promesse commedie di Ma-rengo, di Giacosa e di altri autori italiani, più o meno noti. Facciam voti perchè accrescano pregio al repertorio italiano...

### ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Chieti. — Mezzanotte voti 323, Lanciano 287 Ballottaggio.

### DISORDINI A ROMA

Ecco le notizie telegrafiche della *Perseveranza*, circa i disordini di domenica 28, in occasione dei funerali Avezana:

Durante il tragitto, si fecero vari tentativi di deporre sul carro delle corone di Trento e di Trieste, che furono sbruttati dalla Questura.

Tutto procedette tranquillamente finché, giunto il corteo a piazza Termini, le rappresentanze ufficiali si dileguarono, subentrando loro i più noti capi dell'agitazione per l'Italia irredenta.

Arrivato il corteo al campo Varano, dove si trovavano il commendatore Bolis, il Questore Bacco ed alcune squadre di carabinieri e questurini, e depositò il feretro; si pronunciarono dei discorsi da Imbriani, Muneri ed altri.

Mentre parlava l'Imbriani, alludendo con frasi concitate alla parte presa dall'Avezana nei fatti di Genova del 1849, e disapprovando la condotta di Cairoli, si impedì le dimostrazioni patriottiche, si fece sventolare una bandiera dell'Italia irredenta.

Intervennero i carabinieri, e dopo una viva colluttazione veniva sequestrata quella ed un'altra bandiera della Lega democratica frammezzo alle grida di *Viva Trento e Trieste* / *Abbasso Cairoli* / e ad una grande concitazione.

Si operarono alcuni arresti, ma gli arrestati vennero subito rilasciati. Accorsero numerose squadre di guardie chiamate mediante un'apposita stazione telegrafica stabilita al cimitero, e si ristabilì completamente l'ordine.

Alla dimostrazione al Campo Varano presero parte circa 800 persone.

La città fu tranquillissima.

La *Riforma* accusa, come ben s'intende, di atti di violenza gli Agenti, e magnifica d'altra parte l'assenatezza e la prudenza delle parole di Fabrizi, che si è fatto garante, dice la *Riforma*, dell'ordine.

La legge, nè quelli che hanno dalla legge l'incarico di farla rispettare, non bastavano!?!

L'*Opinione* racconta l'accaduto con dettagli analoghi a quelli, che i lettori troveranno raccolti nella nostra corrispondenza da Roma, che stampiamo questa mattina.

È chiaro in ogni modo che il gruppo repubblicano, guidato dai soliti caporioni, crede giunto il suo momento per una lavata di soldi.

Difatti, non solo a Roma, ma fu anche a Livorno, come i lettori vedranno da un dispaccio più avanti, che un funerale servì di pretesto a manifestazioni sediziose.

### DISORDINI A LIVORNO

Al funerale del maggiore garibaldino Jacopi Sgarallino sono intervenute le rappresentanze delle Associazioni democratiche di Pisa e di Lucca.

Alla stazione, sul punto di partire, quei rappresentanti hanno innalzato delle grida sediziose, in seguito a che quattordici fra essi sono stati arrestati. La città si occupa vivamente di costesti fatti. (Gazz. d'Italia)

### DISPACCI DA ROMA

Roma, 29.

S. M. il Re farà ritorno in Roma domani a sera.

Ieri sera il Consiglio dei ministri si occupò dell'incidente avvenuto al Cimitero di Campo Varano, approvando le disposizioni preventivamente date dal ministro dell'Interno onor. Depretis.

Assicurasi che questi avesse già prima avvisato l'on. Menotti Garibaldi, l'Imbriani M R e gli altri che il governo non avrebbe potuto tollerare che si togliesse pretesto dalla cerimonia funebre in onore del compianto generale Avezana per fare una dimostrazione a favore dell'Italia irredenta.

Già si annunzia che sui disordini d'ieri verranno rivolte interpellanze al ministero non appena le Camere riprendano i loro lavori.

Assicurasi che nel Consiglio dei ministri tenuti ieri non sia stata presa alcuna risoluzione riguardo al progettato movimento nel personale dei Prefetti. (Gazzetta d'Italia)

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LOSANNA, 29. — Gli operai, che lavorano nella Galleria Nord del G. stardo sentono distintamente le detonazioni delle mine delle Gallerie Sud. Rimangono a perforarsi 400 metri.

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 29. Rendita it. god. da 1° gennaio 1880 89.70 89.80.  
Id. 1° luglio 1879 91.85 91.95.  
I 20 franchi 22.51 22.53.  
MILANO, 29. Rendita it. 91.85.  
I 20 franchi 22.48.  
Sete. Mercato attivo, prezzi sostenutissimi.

### CORRIERE DELLA SERA

30 dicembre

### TRAFORO MONTE BIANCO

Si ha da Ivrea, 23:

«Il Comitato promotore del traforo del Monte Bianco si è riunito oggi al Palazzo municipale, alle ore 2 pom.

Presiedeva l'adunanza l'on. Compas; i delegati dei Comuni erano circa 60.

Il presidente diede conto delle pratiche iniziate per il traforo del Monte Bianco sia presso il Governo francese che presso il Governo italiano. Faceva menzione dei diversi progetti già preparati da disingnati ingegneri, ed inoltre manifestò fondata speranza che il Governo francese, col concorso dell'Italia, voglia intraprendere studi definitivi.

Il discorso dell'on. Compas fu accolto con grandi applausi; parlarono quindi i sindaci di Ivrea e Aosta, il barone B.ch, l'ingegnere Bonelli ed altri oratori, e si stabilì di deferire alla presidenza la nomina del Comitato centrale dirigente, composto di 5 membri e sedente a Torino, e di parecchi Comitati locali.

Un segretario del Comitato centrale designò l'avv. Badini, consigliere provinciale.

Accoglienze per parte del Municipio e della cittadinanza splendidissime. Esse furono coronate con un lauto pranzo all'Albergo d'Europa, rallegrato dalla musica del presidio. (Gazzetta Piemontese)

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

NISSA, 29. — La Scupcina confermò i trattati di commercio provvisori col Belgio, coll'Italia, colla Russia, colla Svizzera e col Belgio, dei quali si approva la proposta fino alla conclusione dei trattati definitivi. Autorizzò la conclu-

zione dei trattati cogli altri Stati sulla base della reciprocità.

BERLINO, 29. — Il trattato di commercio fra la Germania e il Belgio fu prorogato fino al 30 giugno 1880, eccettuati gli articoli concernenti tariffe che a datare dal 1° gennaio 1880 sono posta fuori di vigore.

BOSTON, 29. — Un grande incendio successo a Devonshire: le perdite ascendono a due milioni e mezzo di dollari.

COSTANTINOPOLI, 29. — A proposito della vertenza del missionario Koeller, l'incaricato d'affari di Germania ricevette ordine di appoggiare le domande dell'ambasciatore inglese, essendo quel missionario tedesco.

MADRID, 29. — Il maresciallo Zabala è morto.

Si ha da Cuba che Peralta e due altri capi si sottomisero: attendesi la resa del colonnello Pessia.

PARIGI, 29. — Faroni nominati sottosegretari di Stato: Constant all'Interno, Martin Feuillè alla giustizia, Hadoarnot ai lavori, Girard al commercio, Tarquet alle belle arti, Wilson alle finanze.

LONDRA, 29. — Le ultime notizie da Dundee restringono le vittime ad 80 circa: nessuno fu salvato.

In occasione del suo 70° anniversario della sua nascita Gladstone ricevette numerose congratulazioni.

Ricevendo una deputazione di Liverpool pronunziò un discorso attaccando vivamente la politica del governo.

### NOTIZIE DI BORSA

	29	30
Rendita italiana	92 05	91 80
Oro	22 51	22 52
Londra tre mesi	28 22	28 17
Francia	112 30	112 50
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	2320	2295
Azioni meridionali	420 50	423 50
Obbligazioni meridionali	285 50	290
Banca toscana	—	743
Credito mobiliare	948 50	935
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	27	29
Prestito francese 5 0/0	115 53	114 90
Rendita francese 3 0/0	81 55	81 32
— 5 0/0	—	—
Rendita italiana 5 0/0	81 60	81 65
Banca di Francia	—	—

### VALORI DIVERSI

Ferrov. lomb. venet.	173	—	72	—
Obbl. ferr. V. E. a 18 1/2	267	—	266	—
Ferrovie romane	123	—	123	—
Obbligazioni romane	319	—	320	—
Obbligazioni lombard.	260	—	259	—
Rendita austriaca (b. v.)	60 53	—	60 53	—
Cambio su Londra	25 23	—	25 23	—
Cambio sull'Italia	14 95	—	14 91	—
Consolidati inglesi	97 68	—	98 56	—
Turco	11 79	—	11 66	—
Berlino	27	—	20	—
Austriache	508 50	—	500 50	—
Rendita italiana	79 50	—	79 50	—
Mobiliarie	478 50	—	471	—
Lombarda	144 50	—	140	—

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

### LEZIONI

DI LINGUA INGLESE E TEDESCA

Rivolgersi alla Redazione del Giornale. 690

### ANTICA OFFELLET A

(Via Maggiore)

Fabbrica di PANATTONI - NATALINI e la rinomata BOCCA DI DAMA.

Vini di Champagne di provenienza garantita.

» *Strombol* 8 673

» *Faerno*

» *Marsala*

### PREMIATA FABBRICA

Specialità BISCOTTINI PADOVANI

DI A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Societari per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai convalescenti ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 234 vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

AVVERTENZA. — Sono pregati i signori di guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

### BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI PADOVA - VENEZIA

Si prevengono i signori Azionisti che il secondo semestre interessi dell'esercizio 1879, verrà pagato in L. 3.437,75 dal giorno 2 gennaio in avanti contro consegna della cedola N. 16.

Il dividendo 1879 verrà pagato contro la cedola N. 17 ai primi del prossimo luglio, unitamente agli interessi del 1° semestre 1880 come da deliberazione dell'Assemblea 17 marzo 1879.

Il pagamento dei Coupons verrà effettuato a Padova presso le Casse della Venezia / Banca. Milano presso la Banca Lombarda di Depositi Conti Correnti. Genova presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano 3 680

### LA FABBRICA CAPPELLI

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di Felice, Gibba, di Tiberi per società, Borretti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Borgo Cedalunga N. 2533 PADOVA 49-339

### LA FINANZA

Gazzetta ufficiale delle Estrazioni Rivista della Borsa, del Commercio e dell'Industria, Guida delle Assicurazioni Incendio, Grandine e Vita

È il Giornale più economico, più diffuso e più accuratamente informato

È gratuitamente ai suoi abbonati

La verifica continuata dalle estrazioni tutte italiane che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel migliore interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di Borsa e di compra e vendita di valori. — Fornisce ogni informazione su Case di Commercio d'Italia e dell'Estero. — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Mercati.

L'abbonamento annuo costa sole L. 6 per tutta l'Italia

Dirigersi all'Amministrazione del Giornale

Milano - Via Bigli N. 1

Tutti gli uffici postali ricevono l'abbonamento.

IN PADOVA presso il sig. Vason Cori. 5 cambio-valute. 692

### Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

### SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della compagnia equestre di Truzzi e Roussler. — Ore 8.

### PREMIATA FABBRICA

Specialità BISCOTTINI PADOVANI

DI A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Societari per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai convalescenti ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 234 vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

AVVERTENZA. — Sono pregati i signori di guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

**GIUNTA DI VIGILANZA**  
 D'ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE

**AVVISO**

Avendo il Consiglio Provinciale riconosciuto l'utilità di in parte anche nel corrente anno scolastico l'insegnamento della Grafia, la Giunta lieta di poter continuare un insegnamento che negli anni scorsi diede risultati così soddisfacenti, apre sotto la direzione del prof. Borlinetto un CORSO DI TELEGRAFIA al quale possono iscriversi tutti quelli che hanno già ottenuta la licenza ginnasiale o tecnica, e quelli pure i quali, mediante un esame di ammissione, comprovino di possedere le elementari nozioni necessarie per poter giovarsi di questo insegnamento.

Tali esami avranno luogo presso l'Istituto il giorno 10 Gennaio alle ore 12 mer. Le istanze per essere iscritti dovranno dirigersi alla Presidenza dell'Istituto Tecnico non più tardi del giorno 8 Gennaio p. v. e le iscrizioni si faranno presso la Presidenza stessa dalle 8 ant. alle 3 pom.

Le lezioni incominceranno il giorno 12 del p. v. Gennaio alle ore 7 pom.; saranno giornaliere ed il corso dell'insegnamento avrà la durata di tre mesi.

Padova, 30 Dicem bre 1879.

IL PRESIDENTE  
 D. TURAZZA

**LA FALSA**  
**ACQUA ANATERINA**

è nocivo in suo effetto salutare e peggiora anzi lo stato di malattia come si può leggere nella seguente lettera:

Al signor I. G. POPP  
 DENTISTA DELLA CORTE IMPERIALE  
 Vienna, Città, Bognergasse N. 2

In appendice alla mia ultima lettera, devo accusarVi di un'ultima mia debolezza. Ingannato dal mite prezzo dell'offerta imitazione della Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonché dell'asserzione di qualche farmacista, di poter confezionare quell'Acqua Anaterina perfettamente eguale alla genuina, mi lasciai sedurre ripetutamente di fare uso di questo fabbricato, perchè aveva già consumato l'Acqua Anaterina da Lei speditemi. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia, ed io trovai perfetto aiuto soltanto nell'uso rinnovato dell'insuperabile Acqua Anaterina acquistata da Lei. Trovai pure ottimo l'effetto della Lei pasta anaterina.

Con riconoscenza e profonda stima mi segno.

Dr. Hotusz, al 29 luglio 1867.

(di Vostra Signoria, dev. serv.)  
 GIUSEPPE cav. di ZAWADZKI

Esposito si può avere in Padova alle farmacie di Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Bacchetti, Giuseppe Merati profumiere — Ferrara Navarra. — Ceneda Marchetti. — Travio Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frizziero. — Venezia Böttner, Zampironi, Cavioia, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Rosteghin. — Bassano A. Comin profumiere.

**Padova e Padova**  
 prezzo L. 7

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: "Allgemeine Medicinische Central Zeitung," pag. 118, n. 67, 16 luglio 1877. — Da 21 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

**VERA TELA ALL'ARNICA**

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA DI GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle veni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che la TELA vera Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Napoli, 1 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI — La vostra vera TELA ALL'ARNICA, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatici, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla stessa facilità fare delle guarigioni per certi dolori e SPINTE GIA' AVANZATA che io stes credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qua unque evento giacchè è bene che tutti quanti se ne tengano sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scoccatature e sticchi. — Abbiatemi miei complimenti e credetemi — Dott. CESARE BONOMI.

Bologna, 17 marzo 1879. — Stimatissimo signor GALLEANI, — Mia moglie la Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta di un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,30 per la busta detta. L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacista all'Angelo — Zanetti, farmacista — Bernardi e Duror, farmacia — Roberti, farmacista Via Carmine — E. Sertorio, farmacista — TORINO: all'Ingresso Farmacia Tarlico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Depanis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Ceresole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Siniemberghi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pegna e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Pinzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacista; Brzza Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — VENEZIA: Böttner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Finzi Adriano, farm.; Caretoni Vincenzo Ziggliotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolani — FOLLIGNO: Benedetti Sante — FERUGIA: farm. Vecchi — RIETI: Domenico Petriani — TERNI: Cerafoli Attilio — MALTA: farm. Camilleri — TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvic N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 120-430

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**  
 AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 DI LUIGI BELLAVITE

I. D. D. obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinato.  
 III. Alternative.  
 IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.

— Lire 5

**MAGNETISMO**

**100,000** e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula ANNA D'AMICO e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Conosrite, il tanto rinomato magnetizzatore prof. P. D'AMICO

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula ANNA, basta mandare da qualsiasi Città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiara i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5,20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnóstico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al professore Pietro D'Amico, Via San Giorgio N. 6. — Bolzano (Italia) 8-479

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE**

**IL DISEGNO**  
 ELEMENTARE E SUPERIORE  
 DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tredici Tavole

Lire QUATTRO — Padova, in-12 — QUATTRO Lire

PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA

**LUSSANA PROF. FILIPPO**

**Fisiologia Umana**  
 Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Padova, Tip. Sacchetto, 1879 — Volume II — Lire OTTO

**Farmacia della Legazione Britannica**  
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà un grado tale forma che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso occasionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rinfresca al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo: la bottiglia fr. 3.50**

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigenone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie GERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, Rogozza, Dal Lago, Verona da Finzi ed in Padova da Fabris e Filippuzzi.

**SANTINI prof. G.**  
**Tavole Logaritmiche**  
 PRECEDUTE  
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica

**Farinata degli Ippoliti**  
**DAMA**  
**TRISTI**  
**LIOTE**

**PROF. D. PIETRO BERTINI**

**Nissun va al Monte Famegga in rovina**  
 Una  
 Elegante edizione — Lire XXX

**Centro Venetiano**  
**DI GIACINTO GALLINA**

**La Stenografia Italiana**  
 DI LEONE BOLAFFIO — Lire 1.50

Padova, 1878, un Volume — Lire 8.  
 Padova, 1878, un Volume — Lire 3.

**ORARIO FERROVIARIO**  
 attivato il 1. Novembre 1879

Padova - Venezia		Venezia - Padova		Padova - Udine		Udine - Padova	
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a UDINE	Partenza da UDINE	Arrivi a PADOVA
Padova part. 5, 22, 8, 23, 1, 48, 6, 48	omnibus 5, 22, 8, 23, 1, 48, 6, 48	Venezia part. 5, 55, 9, 11, 2, 29, 7, 22	omnibus 5, 55, 9, 11, 2, 29, 7, 22	Padova part. 5, 22, 8, 23, 1, 48, 6, 48	diretto 4, 40 a 7, 24 a	Padova part. 5, 22, 8, 23, 1, 48, 6, 48	omnibus 5, 22, 8, 23, 1, 48, 6, 48
Vigodarzere 5, 33, 8, 33, 1, 59, 6, 59	omnibus 5, 33, 8, 33, 1, 59, 6, 59	Rovigo part. 6, 06, 9, 11, 2, 41, 7, 33	omnibus 6, 06, 9, 11, 2, 41, 7, 33	Castellana Grotte part. 6, 15, 9, 18, 2, 51, 7, 41	omnibus 6, 15, 9, 18, 2, 51, 7, 41	Verona part. 6, 28, 9, 29, 3, 7, 52	omnibus 6, 28, 9, 29, 3, 7, 52
Campodarsego 5, 44, 8, 46, 2, 13, 7, 10	omnibus 5, 44, 8, 46, 2, 13, 7, 10	Cittadella arr. 6, 38, 9, 44, 3, 22, 8, 4	omnibus 6, 38, 9, 44, 3, 22, 8, 4	Villa del Conte part. 6, 41, 9, 48, 3, 27, 8, 16	omnibus 6, 41, 9, 48, 3, 27, 8, 16	Campodarsego part. 6, 48, 9, 53, 3, 37, 8, 31	omnibus 6, 48, 9, 53, 3, 37, 8, 31
S. Giorgio Pert. 5, 53, 8, 54, 2, 24, 7, 19	omnibus 5, 53, 8, 54, 2, 24, 7, 19	S. Martino di Lupatone part. 6, 58, 9, 57, 3, 50, 8, 17	omnibus 6, 58, 9, 57, 3, 50, 8, 17	Campodarsego part. 7, 12, 10, 20, 4, 5, 39	omnibus 7, 12, 10, 20, 4, 5, 39	Vigodarzere part. 7, 21, 10, 30, 4, 17, 8, 49	omnibus 7, 21, 10, 30, 4, 17, 8, 49
Campodarsego 6, 03, 9, 03, 2, 34, 7, 28	omnibus 6, 03, 9, 03, 2, 34, 7, 28	Rovigo arr. 7, 05, 10, 4, 3, 57, 8, 24	omnibus 7, 05, 10, 4, 3, 57, 8, 24	Padova part. 7, 38, 10, 41, 4, 31, 9	omnibus 7, 38, 10, 41, 4, 31, 9	Padova part. 7, 42, 10, 51, 4, 42, 9, 10	omnibus 7, 42, 10, 51, 4, 42, 9, 10
Villa del Conte 6, 17, 9, 18, 2, 50, 7, 43	omnibus 6, 17, 9, 18, 2, 50, 7, 43						
Cittadella arr. 6, 30, 9, 31, 3, 5, 7, 54	omnibus 6, 30, 9, 31, 3, 5, 7, 54						
Padova part. 6, 44, 9, 45, 3, 24, 8, 9	omnibus 6, 44, 9, 45, 3, 24, 8, 9						
Rossano 6, 53, 9, 57, 3, 50, 8, 17	omnibus 6, 53, 9, 57, 3, 50, 8, 17						
Rovigo 7, 05, 10, 4, 3, 57, 8, 24	omnibus 7, 05, 10, 4, 3, 57, 8, 24						
Bassano arr. 7, 17, 10, 16, 4, 10, 8, 36	omnibus 7, 17, 10, 16, 4, 10, 8, 36						